

L'ex manager: «Angelini? Reputazione da far west»

di Paola Aurisicchio

► PESCARA

«Accuse da manicomio», «folle contro di me», «tutte falsità», «e chi sono io? Ciccillo Caccace?». L'ex direttore generale della Asl di Chieti Luigi Conga, originario di San Severo e residente a Chieti, nel corso di questi quasi due anni di dibattimento del processo sanità è stato l'imputato delle dichiarazioni spontanee, con il ditino alzato per «ristabilire la verità» fin quando, ieri, una volta che si è seduto al banco dei testimoni ha avuto il tempo per togliersi i sassolini dalla scarpa.

Così, al pm Giuseppe Belli – che guida l'accusa insieme al pm Giampiero Di Florio – che gli chiedeva della prima cartolarizzazione e dell'accordo transattivo Conga ha risposto a un capitolo più tecnico dell'inchiesta becchando Angelini, l'ex titolare di Villa Pini seduto al banco



Il presidente del collegio De Santis

ad ascoltare e che, solitamente, una volta colpito non tace. «Angelini era un fuoco perpetuo, era un'ossessione, mi aspettava la mattina, m'impuzzoniva tutto con il suo sigaro: insomma, era meglio suicidarsi invece che avere a che fare con lui», ha detto a un tratto Conga. E Angelini: «Potevi farlo».

Conga parla, Conga smentisce la parola di Angelini e l'ex titolare di Villa Pini scandisce «è falso, è falso», rischiando il cartellino rosso dall'aula. Eppure, a un certo momento,

l'imputato si è lanciato perfino in una lode sperticata dell'antagonista che l'ha accusato di aver preso circa sei milioni di tangenti.

«Lo dico con la bocca storta ma Angelini è stato un grande imprenditore, aveva buone idee nella sanità, se oggi fosse...» e il presidente Carmelo De Santis inizia a sbuffare.

Le prime parole di Conga? Per Angelini. L'ex titolare di Villa Pini che ha mentito, che ha raccontato solo bugie e l'uomo, ha detto, «che lo sapevano tutti, signor presidente». «Che cosa?», fa De Santis. «Eh, che faceva casini, che c'aveva i procedimenti penali: la sua reputazione era da far-west».

L'interrogatorio dell'ex manager della Asl di Chieti non è ancora terminato perché riprenderà il 21 febbraio con le domande dei suoi legali Cristiana Valentini e Carmine Verde.